

10 GIUGNO 2026 - NUMERO 4201 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca SRL**, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

I NUMERI DI CONFCOMMERCIO

In città quasi
1 milione
di visitatori



Piazza Bra

LA NUOVA FRANCHIGIA

“Verona
ovale”: svolta
per il rugby



La presentazione

VIABILITÀ



Eppur si muove

Prende vita in città il progetto del filobus con l'arrivo dei nuovi mezzi.
Ferrari: “Giornata storica, sono circa vent'anni che a Verona se ne parla.
Ascoltiamo le critiche ma il processo per il trasporto pubblico non si ferma”

VIABILITÀ

E' arrivato il nuovo filobus

L'assessore Tommaso Ferrari: "Verona ha bisogno di un trasporto rapido di massa"

(di Cesare Gritti)

«Ehi Verona! Ci diamo una mossa». Con questo slogan **Tommaso Ferrari**, assessore alla Mobilità del Comune, si candidava in consiglio comunale con Traguardi nel 2022. Quattro anni dopo, nonostante le critiche e gli impropri del veronesi, Ferrari ha dato una mossa a Verona rendendo realtà il progetto del filobus - a Verona se ne parlava da 30 anni. Non solo, nel susseguirsi degli anni le amministrazioni di centrodestra e di centrosinistra hanno visionato e discusso il progetto, ma a portarlo a casa è stata l'amministrazione Tommasi-Ferrari. L'arrivo a Verona del primo mezzo della filovia segna un passaggio importante nel percorso che porterà all'attivazione del nuovo sistema di trasporto rapido di massa. Si tratta del primo veicolo giunto in città, mentre un secondo è arrivato questa mattina contestualmente alla visita delle autorità. Entro giugno ne saranno consegnati complessivamente 6 dei 32 che costituiranno il parco mezzi. «Oggi è un giorno importante per la città, ma anche un giorno di riflessione», dichiara l'assessore alla Mobilità e alle Grandi Opere Tommaso Ferrari. «Sono circa vent'anni che Verona par-



Ferrari, Mazza e l'arrivo in città del nuovo filobus

la di questa infrastruttura. Abbiamo città vicine che in questo periodo hanno realizzato metropolitane o linee tranviarie, mentre noi abbiamo impiegato due decenni per veder arrivare il primo mezzo della filovia». Ferrari sottolinea come la realizzazione delle grandi opere sia un processo complesso, ma ha ribadito la necessità di proseguire negli investimenti sulla mobilità. «Siamo convinti che Verona abbia bisogno di un trasporto rapido di massa. Alla domanda se nei prossimi anni servirà più trasporto pubblico la risposta è sì. Le critiche vanno ascoltate, ma non devono fermare questo processo. So di non godere di una grossa popolarità». L'assessore ricorda che l'arrivo dei mezzi rappresenta soltanto una tappa

del progetto. «La prima è stata il sottopasso di Città di Nimes, la seconda via XX Settembre, oggi arrivano i primi filobus. Non è un punto di arrivo, ma un altro passaggio che ci porterà finalmente ad avere un sistema di trasporto rapido di massa». Sul piano operativo, **Giuseppe Mazza**, presidente di Amt3 spiega che gli autisti di Atv stanno completando il percorso di formazione necessario per ottenere l'abilitazione alla guida dei mezzi. «Il 18 giugno sosterranno l'esame finale e avranno la patente specifica per i filobus. Da quel momento inizieranno le prove in città, che riguarderanno sia i veicoli sia l'infrastruttura. I test proseguiranno indicativamente fino a settembre». «L'arrivo dei primi mezzi - aggiunge Mazza - con-

sente di entrare nella fase conclusiva del progetto e di avviare tutte le verifiche necessarie prima dell'attivazione del servizio». Mazza conferma anche che entro la fine dell'anno saranno completate le strutture di supporto. «Le palazzine saranno pronte entro l'anno. Una ospiterà Amt3 e Atv con i relativi uffici, mentre gli altri spazi saranno destinati alle officine e alle attività operative necessarie per la gestione della filovia». Nei prossimi mesi proseguiranno, quindi, collaudi e prove tecniche lungo la rete, mentre continuerà il completamento delle opere accessorie. In assenza di particolari criticità emerse durante i test, l'entrata in esercizio del nuovo sistema di trasporto pubblico è prevista in autunno, nel mese di ottobre.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



FEDERALISMO

Sanità, Stefani attacca Cartabellotta

Il governatore contesta l'analisi della Fondazione Gimbe: "L'autonomia premia i più ricchi"

E' polemica accesa fra il governatore del Veneto, **Alberto Stefani**, e la Fondazione Gimbe che alla Commissione Affari Costituzionali della Camera ha attaccato pesantemente la concessione di ulteriori potestà sulla sanità a Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria: "Senza adeguati meccanismi di garanzia e perequazione il rischio è che l'autonomia differenziata rafforzi ulteriormente chi è già più forte e renda ancora più difficile colmare i divari esistenti".

Le quattro Regioni che hanno sottoscritto gli schemi di intesa preliminare presentano profonde differenze nelle performance sanitarie, nel numero del personale medico e paramedico, nell'accesso alle cure – il 10% dei liguri ha rinunciato a curarsi contro il 7% dei veneti - e nella capacità di attrarre pazienti. E le maggiori competenze richieste dalle Regioni rischiano di aumentare diseguaglianze di accesso e privatizzazione.

Una bocciatura senza appello, espressa in un ambito costituzionale e dopo due sentenze della Suprema Corte che prevedono un'istruttoria puntuale e motivata per ciascuna funzione oggetto di devoluzione, fondata sul principio di sussidia-



Nino Cartabellotta

rietà e sulla dimostrazione che l'esercizio regionale sia in grado di perseguire meglio l'interesse pubblico.

«Desta forti perplessità – dichiara **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione GIMBE medico molto quotato a livello internazionale – che i quattro schemi di pre-intesa siano sostanzialmente sovrapponibili, nonostante riguardino Regioni con caratteristiche epidemiologiche, demografiche, organizzative e assistenziali profondamente diverse. Una risulta inadempiente sui livelli essenziali di assistenza (LEA), mentre le

altre presentano livelli di performance distanti tra loro. È quindi difficile comprendere come schemi di intesa sostanzialmente identici possano rispondere a realtà assistenziali così eterogenee. Proprio queste differenze avrebbero richiesto istruttorie specifiche e puntualmente motivate, perché prima di attribuire nuove competenze occorre garantire che i diritti già previsti siano realmente esigibili in modo uniforme su tutto il territorio nazionale».

Nel 2023 – inoltre - la Lombardia ha registrato un saldo positivo della mobilità sanitaria di €

645,8 milioni, il Veneto di € 212,1 milioni. Piemonte e Liguria mostrano invece saldi negativi rispettivamente per € 20,7 milioni e € 74,4 milioni. In termini pro-capite il saldo è pari a € 65 per la Lombardia e € 44 per il Veneto, mentre scende a -€ 5 per il Piemonte e a -€ 49 per la Liguria.

Accuse cui risponde a stretto giro di comunicato Alberto Stefani: "La riforma sull'autonomia non è uno 'spacca Italia', ma un'opportunità che la Costituzione riconosce ai territori. Il Veneto ha deciso di coglierla e per questo tiriamo dritto senza esitazioni. I Veneti hanno diritto ad una sanità migliore, sempre più vicina ai territori e alle esigenze delle persone. L'autonomia è uno strumento per raggiungere questo obiettivo, senza togliere niente a nessuno. Voglio ribadire un principio: equità non significa livellare verso il basso la qualità dei servizi - insiste Stefani -. Stiamo parlando della salute delle persone e la riforma Calderoli non esclude nessuno: ciascuna Regione può scegliere se assumersi più responsabilità o lasciare che a gestire risorse e a prendere decisioni sia Roma. Noi, ancora una volta, faremo gli apripista".



UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA


CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 -  birrificiocampostela
 birrificio.campostela@gmail.com

EXPORT

Macchine agricole: valgono 1 miliardo

Nel 2025 messa a segno una crescita del 7,2% sul consuntivo

Vale 1,27 miliardi l'export di macchinari agricoli made in Italy, che nel 2025 hanno messo a segno una crescita del 7,2% sul consuntivo 2024. Secondo le elaborazioni su dati Istat dell'Osservatorio Uiv in occasione della prossima edizione di Enovitis in campo (17-18 giugno, Tenuta di Nozzole, Greve in Chianti - FI), a spingere in terreno positivo la performance del comparto italiano, in cui il settore vitivinicolo pesa per circa la metà, è stata soprattutto la domanda europea, che ha chiuso l'anno a quota + 13,7%, mentre fatica l'extra-Ue (-5%). In particolare, hanno registrato trend in doppia o tripla cifra Paesi dell'area centro-orientale come la Polonia (balzata sul terzo gradino del podio con un +46%), Slovenia (+164%, in sesta posizione) e Bulgaria (+86%, all'ottavo posto), mentre restano tendenzialmente stabili o leggermente in contrazione il primo e secondo mercato, Francia e Germania (rispettivamente a -0,4% e +1%) e Spagna (-1,8%, quarto posto). In terreno negativo il complessivo extra-Ue, che vede gli Usa scendere dalla quarta alla nona posizione nella lista delle destinazioni, con un totale delle vendite più che

dimezzato (-55%). Tra le eccezioni, la Turchia (+16%) e il Regno Unito (+27%). "Nonostante la difficile congiuntura per il mondo del vino, il comparto italiano delle macchine e tecnologie per la viticoltura continua a rappresentare un punto di riferimento mondiale – commenta Paolo Castelletti, segretario generale di Unione italiana vini (Uiv), che organizza la rassegna dinamica annuale –. Per questo è importante

sostenere l'innovazione e la crescita anche attraverso manifestazioni tecniche come Enovitis in campo, una vera e propria vetrina live sullo stato dell'arte e occasione di confronto e riflessione per l'intero settore". Sul fronte merceologico, oltre il 60% dell'export è realizzato dalla componente a motore che, dopo un 2025 a ritmo sostenuto (+15%), hanno confermato un buon trend di crescita (+7%) anche nel primo bimestre di quest'anno.

Vira invece in negativo (-1,7%) il risultato complessivo per il comparto, che tra gennaio e febbraio ha realizzato vendite all'estero per 165 milioni di euro, pur con una ripresa degli ordini dagli Stati Uniti.

Secondo l'indagine sulla filiera del vino in Italia realizzata dall'Osservatorio Uiv-Vinitaly, il segmento "Vigneto" (agrofarmaci, fertilizzanti, impianto vigneto e meccanizzazione) in Italia genera circa 2 miliardi di euro di fatturato l'anno e conta più di 10.250 addetti, impiegati in circa 400 aziende. La 20ª edizione di Enovitis in campo si terrà i prossimi 17 e 18 giugno in Toscana, tra i vigneti della Tenuta di Nozzole (Greve in Chianti - FI) della famiglia Folonari. Nel cuore del Chianti Classico, la rassegna è una vetrina per le più interessanti soluzioni dalla robotica all'elettrificazione, dalla corretta gestione del suolo e della chioma al biologico, fino agli agrofarmaci, ai biostimolanti e ai materiali per l'impianto del vigneto. In programma, live show di macchinari e attrezzature e incontri formativi tematici pensati per aziende vitivinicole, enologi, agronomi, tecnici e viticoltori interessati alle più moderne soluzioni per le operazioni agronomiche.

EXPORT MACCHINARI AGRICOLI 2025

ELABORAZIONE OSS. UIV SU BASE ISTAT

PAESE PARTNER	2025 c	VARIAZIONE SU 2024
MONDO	1.274.624.582	7,2%
UE	880.168.160	13,7%
EXTRA-UE	394.456.422	-4,9%
FRANCIA	189.228.243	-0,4%
GERMANIA	114.435.394	1,0%
POLONIA	99.167.372	46,1%
SPAGNA	85.150.562	-1,8%
TURCHIA	65.826.889	16,1%
SLOVENIA	55.381.948	163,8%
AUSTRIA	43.939.986	0,2%
BULGARIA	36.749.894	86,4%
USA	32.925.601	-54,6%
GRECIA	30.387.308	-41,0%

I GIOVANI DI COLDIRETTI INCONTRANO STEFANI



Vantini, Stefani e Pizzoli

Le nuove generazioni dell'agricoltura

Al centro del dibattito la necessità di promuovere una filiera moderna e multifunzionale

A Palazzo Balbi, la delegazione dei Giovani Coldiretti Veneto ha incontrato il Presidente della Regione **Alberto Stefani** per presentare una serie di proposte e riflessioni sul futuro del settore agricolo. L'incontro, frutto del lavoro condiviso dei gruppi provinciali, ha rappresentato un'occasione di confronto sulle principali sfide che interessano le nuove generazioni di imprenditori agricoli.

Gli under 35 guidati dal Presidente regionale di Coldiretti **Carlo Salvan** e dal Direttore **Marina Montedoro** hanno avuto l'occasione di vivere un confronto diretto con il Governatore del Veneto. Presenti anche la Presidente di Venezia **Tiziana Favaretto** e il Vicepresidente

regionale **Alex Vantini** insieme ai coordinatori provinciali del gruppo giovani di Coldiretti.

In rappresentanza della nuova generazione di imprenditori agricoli veronesi, il Delegato provinciale di Coldiretti Giovani Impresa, **Riccardo Pizzoli**. **Marco De Zotti** alla guida della nuova generazione di agricoltori di Coldiretti ha sottolineato come l'agricoltura moderna vada ben oltre la produzione di cibo, abbracciando una multifunzionalità che include vendita diretta, ospitalità, enoturismo e fattorie didattiche. De Zotti ha evidenziato la necessità di una pianificazione a lungo termine per incentivare i giovani a non abbandonare le proprie terre, ponendo l'accento

sugli investimenti di filiera per garantire maggiore marginalità alle imprese. Al centro del dibattito è emersa la necessità di sostenere un'agricoltura moderna e multifunzionale, capace di integrare produzione, vendita diretta, ospitalità, attività didattiche ed esperienziali, garantendo al tempo stesso redditività e prospettive per i giovani che scelgono di investire nel settore.

Tra i temi affrontati figurano il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione applicata alle imprese agricole, il miglioramento degli strumenti di sostegno agli investimenti, di accesso al credito, la gestione del rischio climatico, la valorizzazione dell'agricoltura nelle aree montane e la tutela del ter-

ritorio rurale, i rapporti con la grande distribuzione, la semplificazione burocratica e la disponibilità di manodopera qualificata. I giovani imprenditori hanno inoltre evidenziato l'importanza di contrastare l'abbandono dei terreni agricoli e di favorire la diversificazione delle attività aziendali come strumento di sviluppo economico e presidio del territorio.

Il Presidente Stefani ha sottolineato l'importanza del confronto diretto con chi opera quotidianamente nel settore e confermando la massima disponibilità della Regione al dialogo con i Giovani Coldiretti per costruire insieme risposte efficaci alle sfide future dell'agricoltura veneta.



CASA VERONA
Arsenale di Verona - Padiglione 20



LO SCUDETTO DEL 1976

EROI DEL **TORO** CAMPIONE

L'impresa del grande Torino di **Gigi Radice**



IN SALA

ERALDO PECCI

il regista del Toro - figurina Torino 1979-80

MODERA

Raffaele Tomelleri - giornalista

GIO 11 GIUGNO
ore 18:30

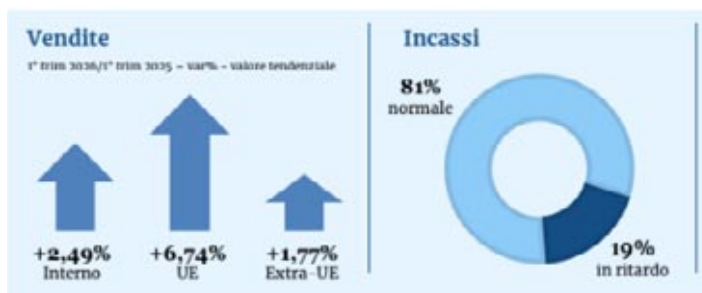
INGRESSO LIBERO
fino a esaurimento posti



L'INDAGINE TRIMESTRALE DI CONFINDUSTRIA

L'industria veronese è in crescita

Crescono produzione del +2,29%, ordini del +1,23% e occupazione del +2,63%



Il primo trimestre del 2026 segna un miglioramento diffuso per l'industria veronese, crescono, infatti, produzione del +2,29%, ordini del +1,23% e occupazione del +2,63%.

Le vendite tornano positive sia sul mercato italiano (+2,49%) sia su quello europeo, dove si registra il dato più dinamico (+6,74%), mentre si mantengono in linea con il trimestre precedente quelle sul mercato Extra Ue (+1,77%).

Le previsioni per il secondo trimestre 2026 indicano attese positive per produzione e ordini, mentre resta attenzione sul fronte occupazionale e sull'andamento dei costi.

Dopo il calo registrato a fine 2025, i prezzi delle materie prime tornano ad aumentare (+2,45%), in un contesto segnato dalle tensioni geopolitiche e dall'incertezza dei mercati internazionali.

Anche il settore dei servizi conferma un andamento favorevole: il 79% delle imprese segnala un

fatturato stabile o in crescita.

“Questi dati - ha commentato Giuseppe Riello, presidente di Confindustria Verona - confermano la capacità delle imprese di continuare a produrre e competere anche in un contesto che resta complesso. È un risultato che va letto con realismo: la crescita c'è, ma convive con costi dell'energia elevati, pressione fiscale alta e una concorrenza internazionale che produce spesso in condizioni più favorevoli.

Per questo continuiamo a chiedere un'Europa che sia al fianco del mondo produttivo e un sistema Paese capace di intervenire in modo strutturale su energia e fisco. I numeri di questa indagine dicono con chiarezza che il basso tasso di crescita dell'Italia non dipende dalle imprese, che stanno facendo la loro parte. Ora ci aspettiamo che anche le istituzioni facciano la loro, con misure concrete a sostegno della competitività”.

LA PROPOSTA DI ZECCHINATO E RUZZA

Veneto Strade: ecco 13 milioni per il 2026



Diego Ruzza

La Giunta regionale, su proposta di concerto tra gli Assessori Marco Zecchinato (Infrastrutture) e Diego Ruzza (Mobilità e Lavori Pubblici), ha dato oggi il via libera a un finanziamento di 10 milioni 700 mila a favore di Veneto Strade per la manutenzione ordinaria e il mantenimento della rete in gestione per il 2026. Altri 3 milioni, per un totale di 13 milioni 700 mila euro, vanno a sostenere lo sviluppo di studi e progetti di nuovi interventi. “Abbiamo così garantito la piena operatività di una realtà fondamentale per il Veneto e per tutti gli utenti della nostra viabilità che hanno il diritto

di viaggiare nella maggiore sicurezza e comfort possibili - sottolineano Zecchinato e Ruzza - non tralasciando anche il sostegno a nuove progettualità, altrettanto significative”. “Si tratta - aggiungono Zecchinato e Ruzza - di tutte attività di grande rilievo per l'efficienza delle infrastrutture. Si tratta infatti del rifacimento del piano viabile, dello sgombero neve e prevenzione ghiaccio, della segnaletica orizzontale e verticale, dello sfalcio dell'erba, potatura e pulizia del piano viabile, di interventi di messa in sicurezza, di ripristino e di manutenzione ordinaria”.

4 chiacchiere sotto le *stelle*

NEXT VERONA INCONTRA

PAOLO ARENA

PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VERONA

Dove va Verona?

Da economia manifatturiera
a economia di servizi



CON I CONTRIBUTI DI:

ALESSANDRO MARINI

Presidente Next Verona

MICHELA BAGNOLI

Vicepresidente Next Verona
e Responsabile Settore Donne

ENRICO MAMBRIN

Vicepresidente Next Verona

SILVIA BASO

Imprenditrice Under 30

CONDURRÀ

BEPPE GIULIANO

Direttore de La Cronaca di Verona



LUNEDÌ

15 GIUGNO

ORE 20.00



**CORTE MOLON
VERONA**

Via della Diga, 17

A seguire, aperitivo offerto ai partecipanti

EVENTO GRATUITO – PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA



WhatsApp:

351 695 0759



Email:

nextverona@gmail.com



www.nextverona.org

ECONOMIA

Nuova sede a Verona per ACS

Il gruppo opera tra Italia e Germania con 95 milioni di fatturato e 577 collaboratori



La nuova sede a Verona. Sotto, Luis Plunger

ACS Group rafforza la propria presenza a Verona con una nuova sede, in una delle aree più dinamiche e strategiche per lo sviluppo del Gruppo nel Nordest. La sede ospita oggi 120 dipendenti ed è il risultato diretto dell'espansione registrata sul territorio, con 30 nuove assunzioni a Verona solo nell'ultimo anno, un dato che conferma il ruolo sempre più centrale della città nelle strategie del Gruppo.

«Verona rappresenta oggi una delle realtà più importanti e dinamiche del nostro Gruppo: in pochi anni siamo passati da una presenza appena avviata a una sede con oltre 120 professionisti e un ruolo strategico nel Nordest – commenta Luis Plunger, Presidente di ACS Group – La nuova sede nasce per accompa-



gnare questa crescita e offrire alle nostre persone spazi più adeguati, collaborativi e tecnologici. Da Verona possiamo essere ancora più vicini alle imprese del territorio, mettendo a disposizione competenze che spaziano dall'IT alla cybersecurity, dal software gestionale all'intelligenza artificiale e alla comunicazione digitale. Vogliamo con-

tinuare a essere un punto di riferimento per chi vuole evolvere attraverso la tecnologia, con la capacità progettuale di un Gruppo e la concretezza di una realtà radicata nel territorio»

La nuova sede si sviluppa su una superficie di circa 2.000 metri quadrati ed è stata progettata per favorire collaborazione, innovazione e qualità del lavoro. Gli spazi includono diverse sale riunioni e ambienti dedicati al lavoro in team, con una configurazione flessibile pensata per accompagnare l'evoluzione dell'organizzazione. La struttura è inoltre dimensionata per una crescita ulteriore a conferma della visione di medio periodo che ha guidato l'investimento.

La crescita della sede di Verona si inserisce in un percorso più ampio che

vede ACS Group operare attraverso dodici sedi tra Italia e Germania, con una presenza strutturata in grado di supportare clienti su scala nazionale e internazionale.

Il Gruppo ha chiuso l'ultimo anno con 95 milioni di euro di fatturato consolidato e 577 collaboratori. In questa prospettiva, l'investimento su Verona rappresenta anche un segnale concreto della volontà di continuare a crescere, sia in termini di competenze sia di presenza sul territorio. Il rafforzamento delle sedi locali si accompagna infatti a una costante attenzione allo sviluppo delle persone, con nuove opportunità di inserimento e crescita professionale.

Le posizioni aperte sono consultabili sul sito: www.acsgroup.it/jobs.



Vicolo Stella 1, Verona | +39 375 913 9800 | info@verolindia.it

TURISMO



In città quasi un milione di visitatori

Sono 937mila le presenze a Verona dal 1° maggio al ponte del 2 giugno. I numeri di Confcommercio

Oltre 894mila visitatori dal 1° al 31 maggio, che salgono a 937mila includendo il ponte del 2 giugno. Sono questi i numeri relativi al turismo all'interno dell'ansa dell'Adige rilevati dal sistema di monitoraggio di Confcommercio Verona, in collaborazione con VeronaUp, che analizza i flussi sulla base di informazioni anonime provenienti dalla telefonia mobile.

Dopo i 998mila visitatori registrati nel periodo compreso tra il 1° aprile e domenica 3 maggio,

arriva un altro dato significativo per il centro storico cittadino, che consolida il trend positivo rispetto ai 658mila visitatori di marzo, ai 573mila di febbraio e ai 586mila di gennaio.

Particolarmente rilevante l'affluenza di turisti stranieri dal primo maggio al 2 giugno: i visitatori d'Oltralpe sono stati 444mila, pari a oltre il 47% del totale. Erano stati 405mila tra il 1° aprile e il 3 maggio, 205mila a marzo, 122mila a febbraio e 151mila a gennaio.

La principale provenienza, come già avvenuto a marzo e aprile, resta la Francia, con 51.466 visitatori. Seguono Regno Unito con 47.072, Stati Uniti con 44.359, Germania con 44.143, Polonia con 38.191 e Austria con 36.393.

Sotto le 20mila unità si collocano Svizzera con 19.721 visitatori, Paesi Bassi con 17.050, Spagna con 15.150, Croazia con 12.737, Brasile con 10.958, Romania con 10.956, Svezia con 7.439, Belgio con 6.255, Hong Kong con 6.085,

Slovenia con 4.940, Irlanda con 4.565, Serbia con 4.521, Danimarca con 4.460, Portogallo con 3.963 e Bulgaria con 3.811 visitatori.

Complessivamente sono oltre 80 le nazionalità di provenienza rilevate.

“Questi dati confermano che Verona continua a esercitare una forte capacità attrattiva, non solo nei grandi momenti di richiamo, ma con una continuità ormai strutturale”, commenta Nicola Dal Dosso, direttore generale di Confcommercio Verona.

“Il centro storico si conferma un motore fondamentale per l'economia cittadina, con ricadute importanti per commercio, pubblici esercizi, ricettività, servizi e cultura.

La componente straniera, che rappresenta quasi la metà dei visitatori rilevati, evidenzia inoltre il posizionamento internazionale della destinazione Verona. È un patrimonio che va governato con attenzione, investendo su accessibilità, qualità dell'accoglienza, mobilità, decoro urbano e servizi, affinché i flussi turistici continuino a generare valore diffuso per le imprese e per la città”.

Sul fronte della capacità di spesa, gli “alto spendenti” si confermano al primo posto, rappresentando il 26,7% dei visitatori totali, davanti ai “low spending”, pari al 23,1%.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona

DARÌ

RISTORANTE & ENOTECA

RUGBY

“Verona Ovale”: ecco la svolta

Nasce un nuovo sodalizio a livello giovanile tra Scaligera, Cus e Dingo

(di Giulio Ferrarini)

Il rugby a Verona è salvo. Dopo mesi di incertezze, dubbi e polemiche in due giorni sono partiti due progetti che permetteranno alla città di proseguire con la sua tradizione sportiva. Oltre a Verona Rugby che continuerà durante la prossima stagione con giovanili e prima squadra sotto la guida di Zane Ansell, alcuni movimenti rugbistici locali hanno annunciato oggi un sodalizio per lo sviluppo e la valorizzazione dei settori giovanili locali. Nasce infatti Verona Ovale, la franchigia che unirà Scaligera Rugby Verona, Dingo Rugby Club e Cus Verona Rugby. Il progetto è finalizzato per ora allo sviluppo di un settore giovanile ben strutturato formato da under14, under16 e under18 con l'obiettivo di promuovere lo sport e costruire un settore giovanile tecnico stabile sul territorio.

“L'idea è molto precisa - ha detto **Carlo Marcolongo** di Scaligera Rugby - cioè sviluppare le categorie giovanili, ma deve essere visto come una attività a 360 gradi di sviluppo del rugby sul territorio veronese. Giocheremo con una maglia di franchigia che stiamo studiando e verrà presentata in un evento ad hoc. Alla



La presentazione del progetto Verona Ovale

base di questa collaborazione, senza dubbio mi sento di dire che c'è una parità di potere tra le società che lo compongono, quindi Scaligera, Dingo e Cus collaborano in sinergia e in perfetto equilibrio”.

Oltre a ciò, come sottolineato da **William Muttin** di Dingo Rugby, ci sarà anche una promozione a tutto tondo del rugby anche con eventi nelle scuole con la possibilità di organizzare un campionato tra i vari istituti scolastici.

Paolo Martini di Cus Verona Rugby ha poi evidenziato come la possibilità di unire le squadre in un'unica franchigia permetta ai giocatori di avere degli allenamenti tecnici più formativi: è infatti diverso allenarsi in 25 rispetto ad allenarsi in 10. Ci sarà inoltre lo sviluppo del progetto del rugby femminile facendo una

franchigia anche con altre società della zona veronese (come il Valpolicella Rugby) per far giocare le ragazze nella squadra delle Red Warriors.

A sottolineare l'importanza del progetto anche il consigliere **Paolo Rossi** (Verona Domani) che ha evidenziato come il rugby sia uno sport con grandi valori alla base e a cui va data visibilità.

Le tre società si trovano in tre sedi distaccate sul territorio: il Gavagnin a Verona Est (Scaligera), alle Golosine (Dingo) e a Parona (Cus Verona) e continueranno a lavorare separatamente in sede per tutte le attività di mini rugby (dai 4 ai 12 anni) in modo che sia un'attività sempre a chilometro zero per le famiglie senza avere spostamenti troppo lunghi.

Si sposterà a Parona in via della Diga anche il Verona Rugby che prose-

guirà qui le sue attività sia con la squadra senior sia con gli allenamenti della neonata Rugby Élite Program (REP) Academy, l'accademia che raccoglie il testimone della Verona Rugby Academy e si apre a tutti gli atleti del territorio, per alzare il livello dei giocatori e del movimento nel suo insieme e che ha deciso di proseguire autonomamente senza aderire al progetto di Verona Ovale.

Unica nota dolente dunque di questa lunga vicenda è il Payanini che allo stato attuale delle cose rimarrà chiuso e inutilizzato. Un vero smacco per la città considerando che negli ultimi anni qui a Verona sono state ospitate grazie al Payanini alcune delle nazionali più forti al mondo e di come il complesso abbia ospitato anche le gare dell'ultima Coppa del Mondo under20.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE